

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 11,47-54)

In quel tempo, il Signore disse:
«Guai a voi, che costruite i sepolcri dei profeti,
e i vostri padri li hanno uccisi.
Così voi testimoniate e approvate le opere dei vostri padri:
essi li uccisero e voi costruite.
Per questo la sapienza di Dio ha detto:
"Manderò loro profeti e apostoli
ed essi li uccideranno e perseguiteranno",
perché a questa generazione sia chiesto conto
del sangue di tutti i profeti, versato fin dall'inizio del mondo:
dal sangue di Abele fino al sangue di Zaccaria,
che fu ucciso tra l'altare e il santuario.
Sì, io vi dico, ne sarà chiesto conto a questa generazione.
Guai a voi, dottori della Legge,
che avete portato via la chiave della conoscenza;
voi non siete entrati, e a quelli che volevano entrare
voi l'avete impedito».
Quando fu uscito di là,
gli scribi e i farisei cominciarono a trattarlo in modo ostile
e a farlo parlare su molti argomenti, tendendogli insidie,
per sorprenderlo in qualche parola uscita dalla sua stessa bocca.

COMMENTO

Profeti. C'è un lungo filone di profeti mandati da Dio al suo popolo, che vengono rifiutati perché portano messaggi sgraditi, non accomodanti, non giustifichianti. Lo ricorda Gesù anche nella parabola dei vignaioli omicidi (Lc 20,9-18), quando vengono mandati numerosi servitori per ottenere il frutto di giustizia dai vignaioli e alla fine ne manda il Figlio ed erede, che viene ucciso per usurpare la proprietà.

Il sangue versato. Nelle parole di Gesù si coglie una ricapitolazione di tutta la storia della salvezza, dalle origini fino ad ora. Una storia di ribellione a Dio e di violenza, nella quale "tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio" (Rm 3,23). Gesù ha la consapevolezza che con lui c'è un giro di boa, le cose non continuano come sempre, ma in lui tutto trova un punto di riferimento e di rilancio. Non solo Gesù, ma anche la generazione contemporanea di Gesù è al suo giro di boa: Pilato, Erode, i sommi sacerdoti, i giudei nelle loro declinazioni religiose, i romani, i discepoli... è tutta una generazione che ricapitola tutta la storia umana e con Gesù può cominciare ad entrare in una storia diversa.

La chiave della conoscenza. C'è una funzione di insegnamento che è stata tradita e per questo Gesù esprime il suo rimprovero. Ci sono cose che i dottori della legge conoscono e che dovevano essere condivise, per rendere riconoscibile l'identità di Gesù e la sua missione.

**«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,
che un uomo prese e seminò nel suo campo.
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...
diventa un albero» (Mt 13,3-4).**

MEDITAZIONE

Veri e falsi profeti. La nostra religiosità dipende da come ci rapportiamo alla rivelazione divina, alla Parola che Dio comunica a noi attraverso i suoi profeti. È una parola che possiamo accogliere, sia quando carezza come quando brucia, oppure possiamo respingere alla ricerca di cose più conformi al nostro gusto. La Parola di Dio ha assunto una comprensibilità piena nella incarnazione di Gesù e nella sua vicenda storica. Quello che Dio ha da dire e ha detto attraverso i suoi profeti è "Figlio mio, amato". Lo ha detto a Gesù perché attraverso di lui lo potesse dire anche a noi. Quando sentiamo ancora che qualcuno ci dice da parte di Dio "Figlio mio, amato", sia per incoraggiarci come per correggerci, allora possiamo riconoscere che è un profeta. Quando ci dice qualsiasi altra cosa, che non ci lega ad una paternità, ad una fraternità, ad una eredità futura del cielo, è un falso profeta.

Versato per voi e per tutti. Il sangue di Cristo, la sua testimonianza di fedeltà al Padre e di amore nostro, è per ogni generazione. La generazione dei contemporanei di Gesù ha ricapitolato anche la nostra. Anche noi siamo empi, nemici, peccatori (cfr. Rm 5), siamo l'umanità ribelle che respinge il Figlio di Dio, finché non apriamo il nostro cuore e permettiamo al sangue di Cristo di toccarci. Amati così straordinariamente e immeritatamente da lui, siamo liberati dalla nostra ostilità a Dio.

PREGHIERA. Sal 77

Nel rievocare la storia di Israele, il salmista ricorda la ribellione del popolo e la fedeltà di Dio, che sfocia nella scelta del re Davide, profezia del Re universale, Gesù Cristo.

Lo tentarono, si ribellarono a Dio, l'Altissimo,
e non osservarono i suoi insegnamenti.
Deviarono e tradirono come i loro padri,
fallirono come un arco allentato.
Lo provocarono con le loro alture sacre
e con i loro idoli lo resero geloso.

Dio udi e s'infiammò, e respinse duramente Israele.
Abbandonò la dimora di Silo,
la tenda che abitava tra gli uomini;
ridusse in schiavitù la sua forza,
il suo splendore in potere del nemico.

Ma poi il Signore si destò come da un sonno,
come un eroe assopito dal vino.
Rifiutò la tenda di Giuseppe,
non scelse la tribù di Efraim,
ma scelse la tribù di Giuda,
il monte Sion che egli ama.

Costruì il suo tempio alto come il cielo,
e come la terra, fondata per sempre.
Egli scelse Davide suo servo
e lo prese dagli ovili delle pecore.

O Padre, nella tua benevolenza fai sorgere il tuo sole sui buoni e sui cattivi: libera l'uomo dal peccato che lo separa da te e lo divide in se stesso; fa' che, nell'armonia interiore creata dallo Spirito, diventiamo operatori di pace e testimoni del tuo amore. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

Il tuo sangue su di me. Solo se mi avvicino alla tua croce posso vedere il tuo sangue versato. Solo se sono ai suoi piedi, esso ricade su di me. Non ho paura del mio peccato che ti ha portato alla croce. Non voglio stare lontano da te. Come hai profetizzato: "Fiumi d'acqua viva sgorgheranno dal tuo seno". E questo tuo amore, manifestato così, che mi annuncia che sono figlio amato, che sono salvo.

I veri profeti. Voglio onorare i tuoi veri profeti, Signore, coloro che tu mandi sul mio cammino con una parola che li supera e che viene da te. Voglio riconoscere i falsi profeti, che lusingano e incoraggiano alla lontananza da te e dai fratelli. Voglio fare mie le tue parole.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,
che un uomo prese e seminò nel suo campo.
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...
diventa un albero» (Mt 13,3-4).

